

## Cecchini: nuove norme nazionali per il tartufo

### Nero Norcia, le proposte dell'assessore per tutelare il settore

NORCIA - «Anche in Umbria è molto diffusa l'esigenza di una nuova normativa nazionale che sia in grado di regolamentare l'intero settore della tartuficoltura»: lo ha detto l'assessore regionale alle Politiche agricole, Fernanda Cecchini, intervenendo a Norcia, nell'ambito della 49sima edizione di Nero Norcia.

Cecchini ha ricordato che dal novembre scorso il Parlamento sta discutendo due pro-

poste di legge in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi: «Entrambe mirano - ha spiegato - anche mediante una più adeguata ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni, ad obiettivi, condivisibili. In particolare tutelare la produzione nazionale e la tipicità dei prodotti locali assicurando la salvaguardia degli ecosistemi e la tracciabilità dei tartufi raccolti e commercializzati; fornire maggiori garanzie di qualità; incentivare la emersione dei dati sulle quantità raccolte e sui relativi redditi». E ancora: «Fra le questioni più importanti - prosegue la Cecchini -, la tracciabilità dei tartufi è affrontata nella proposta di legge nazionale, come già nel tentativo sostanzialmente fallito fatto con la finanziaria del 2005, mediante modifiche della disciplina dell'Iva che prevedono l'inclusione dei tartufi nel regime speciale previsto per i prodotti agricoli. Sono tuttavia da considerare attentamente i possibili riflessi che ciò potrebbe avere sulla libera raccolta dei tartufi».

Secondo Cecchini, «le proposte di legge in discussione pongono in capo alle Regioni ampie competenze in tema di tutela degli ambienti tartufigeni naturali. Su questo tema, l'Umbria, fin dal 2001, ha prescritto la certificazione obbligatoria delle piantine micorizzate prodotte e commercializzate sul proprio territorio. Dal 2007 tali certificazioni sono valide solo se rilasciate da Istituti universitari. La nostra normativa regionale, appare in linea con le proposte in Parlamento anche per quanto riguarda la disciplina del riconoscimento delle tartufaie controllate, per la quale



L'assessore Fernanda Cecchini

sono da tempo previsto precisi requisiti e criteri oggettivi, sia per il rilascio delle attestazioni che per i successivi controlli».

E' noto inoltre come la Regione Umbria, al fine di assicurare margini di attività adeguati ai raccoglitori, abbia dal 2004 stabilito limitazioni alla tabellazione delle tartufaie controllate (ciascuna delle quali non può superare i tre ettari di superficie, ovvero i 15 ettari se intestata ad un consorzio). «Al riguardo la proposta parlamentare di stabilire da parte delle Regioni un limite massimo provinciale del territorio da destinare alla raccolta riservata, potrebbe rappresentare per la nostra Regione una valida alternativa alle limitazioni vigenti che tutt'ora incontrano notevoli problemi attuativi», ha detto l'assessore.

**19 febbraio 2012**